



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 13

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

232^a seduta: mercoledì 25 maggio 2011

Presidenza del presidente SCARPA BONAZZA BUORA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7
DI NARDO (<i>IdV</i>)	6
* MONGIELLO (<i>PD</i>)	4
ROSSO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3, 4, 5 e passim
SANCIU (<i>PdL</i>)	7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Rosso.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00825, presentata dalla senatrice Mongiello e da altri senatori.

Prima di dare la parola al Governo per la risposta, permettetemi di dare il benvenuto più cordiale ed affettuoso – visti i tanti anni che mi legano a lui – al sottosegretario di Stato onorevole Rosso che oggi per la prima volta rappresenta il Governo in questa Commissione.

L'onorevole Rosso ha una lunga e rilevante esperienza politica, essendo stato anche vice Presidente della Commissione agricoltura della Camera dei deputati. Quello di cui questa Commissione si occupa è quindi un mondo che il Sottosegretario conosce molto bene.

Credo sia molto positivo che il Governo abbia ripreso la sana abitudine – da sempre praticata in questa Commissione, anche quando eravamo all'opposizione – di rispondere agli atti di sindacato ispettivo. Sappiamo che questo è un compito che normalmente viene attribuito ai Sottosegretari di Stato e siamo consapevoli del fatto che presso il Ministero giace un numero abbastanza rilevante di interrogazioni presentate al Ministro delle politiche agricole da senatori di tutti i Gruppi parlamentari.

La preghiera che quindi le rivolgo, onorevole Sottosegretario, con quella franchezza che deriva dall'amicizia che ci unisce, è quella di prestare un occhio di riguardo allo stato dei lavori dell'Ufficio legislativo del Ministero per poter poi procedere progressivamente a dare risposta agli atti presentati, peraltro sempre ben redatti nell'interesse generale dell'agricoltura del nostro Paese.

Do ora la parola al sottosegretario Rosso per rispondere all'interrogazione in oggetto.

ROSSO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, sarà mia cura farlo perché, partecipando anche questa mattina ad una seduta della Commissione agricoltura della Camera, mi sono reso conto che presso il Ministero giacciono interrogazioni presentate addirittura un anno fa.

PRESIDENTE. Queste risalgono addirittura al 2009.

ROSSO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Abbiamo quindi concordato con il responsabile dell'Ufficio legislativo del Ministero di procedere ad un *check* di tutte le interrogazioni presentate per fare in modo che entro l'estate si possa arrivare alla loro archiviazione. Una risposta eccessivamente tardiva, infatti, rischia di diventare inutile per l'interrogante.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, concernente l'esigenza di incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per far fronte alle notevoli esigenze di spesa per gli interventi di soccorso nelle aree agricole colpite da gravi avversità atmosferiche, si rappresenta quanto segue.

La dotazione annuale del Fondo di solidarietà nazionale è alimentata dalle risorse provenienti dal Fondo della Protezione civile, come stabilito dall'articolo 1, comma 84, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005).

Dal 2005, anno di entrata in vigore della nuova normativa di finanziamento, le risorse pervenute al Fondo agricolo sono state sempre decrescenti: si è passati da 50 milioni di euro del 2005 a circa 29 milioni e 640.000 euro di quest'anno, a fronte di un'esigenza stimata per l'anno in corso di circa 500 milioni (più di 15 volte l'erogazione effettivamente attuata), importi questi da trasferire alle Regioni preposte all'erogazione degli aiuti di soccorso alle imprese agricole danneggiate da eventi avversi dichiarati eccezionali.

La carenza di risorse per gli interventi di soccorso è stata segnalata al Dipartimento della Protezione civile, che ha espresso l'impossibilità di incrementare il trasferimento al Fondo agricolo, stante la riduzione degli stanziamenti annuali del proprio bilancio.

Questo Ministero ha proposto più volte nelle diverse sedi istituzionali l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale. Si precisa, tuttavia, che alla data odierna non è stato adottato alcun provvedimento legislativo, stante la notevole difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie.

MONGIELLO (*PD*). Signor Sottosegretario, le porgo anche a nome del Gruppo Partito Democratico gli auguri di buon lavoro.

Siamo molto lieti che lei sia qui oggi a rispondere ad interrogazioni veramente datate nel tempo. Quella oggi in esame, infatti, risale al 25 giugno 2009 e ha per oggetto gli effetti sul mondo agricolo delle straordinarie nevicate e delle forti piogge di quell'anno. Ometto poi tutto quello che si è verificato dal 2009 ad oggi: alluvioni, piogge, smottamenti, con conseguenti perdite di colture. L'argomento, quindi, è più che mai attuale.

Lei ha spiegato come funziona e come è disciplinato il Fondo di solidarietà nazionale. Le faccio però notare che negli ultimi anni le condizioni climatiche sono state particolarmente avverse ed hanno colpito tutte le Regioni italiane, tanto da indurre il Ministro delle politiche agricole ad adottare nel solo 2008 (sono dati da me rinvenuti da fonte ministeriale) ben 36 decreti per fronteggiare casi di particolare gravità.

La legge finanziaria per il 2010 ha stanziato risorse per un ammontare annuo di 120 milioni di euro dal 2010 al 2012; parte di questo stanziamento dovrà essere destinato a coprire i fabbisogni residui del 2008 e del 2009.

Voglio ricordare che il Partito Democratico fece una battaglia anche per promuovere un intervento di copertura del Fondo di finanziamento, ma tale tentativo, fatto soprattutto in sede di discussione della manovra finanziaria, fu del tutto rigettato.

Per far fronte a tali necessità la stessa legge finanziaria prevede che le disponibilità finanziarie relative al Fondo di solidarietà nazionale possano essere utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa degli anni precedenti a quelli di competenza. Per il 2013 non sono previste risorse.

Alla data del 23 maggio 2011 – ricerca che ho fatto proprio ieri – le disponibilità di competenza per il 2011, iscritte nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole (tabella 13), al capitolo 7439, presenta una disponibilità ridotta a 59 milioni e 794.000 euro, ben al di sotto della somma stanziata dalla finanziaria per il 2010. Lei ha confermato questo decremento di finanziamento.

Faccio anche notare che, nonostante le domande aumentino nel corso degli anni per via del susseguirsi delle avversità atmosferiche, diminuisce di pari grado la copertura del Fondo di solidarietà nazionale.

Per questo motivo non posso ritenermi soddisfatta della risposta del Sottosegretario e mi auguro che il Ministero possa far fronte alla situazione che si è venuta a creare; se da un lato, infatti, si sollecitano tutti gli agricoltori interessati ad assicurare le proprie colture a fronte delle avversità che possono verificarsi, dall'altra assistiamo al decremento del Fondo. Ecco perché mi auguro che in seguito possa modificarsi questo atteggiamento da parte del Ministero, che noi non abbiamo condiviso.

In conclusione, mi dichiaro insoddisfatta della risposta fornita. Condurremo ovviamente la nostra battaglia in sede parlamentare e cercheremo con i nostri emendamenti di invertire la tendenza del Ministero delle politiche agricole.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01787, presentata dal senatore Di Nardo.

ROSSO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, l'interrogazione in oggetto riguarda la crisi che ha colpito il settore vitivinicolo del Sannio, la richiesta di controlli sulla filiera per quanto riguarda l'andamento del prezzo delle uve e di adeguate misure di sostegno.

Al riguardo, faccio presente che la crisi economica lamentata dal senatore interrogante, riguardante i produttori vitivinicoli di alcuni Comuni del Sannio beneventano (che vanta vini DOC quali Aglianico e Falanghina del Taburno e Solopaca) è da inquadrare nell'ambito della crisi economica globale che si è ripercossa, di conseguenza, anche sul consumo dei vini di qualità.

Per quanto concerne il crollo del prezzo delle uve, in un'economia di mercato né il Ministero, né gli enti territoriali e le stesse organizzazioni professionali possono intervenire direttamente in tale ambito. Tuttavia, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la Regione competente e le stesse organizzazioni dei produttori posseggono gli strumenti per valorizzare e promuovere i vini DOC in parola.

Mi preme evidenziare in proposito come il Ministero che rappresento sia particolarmente attento, in ambito sia comunitario che internazionale mediante appositi accordi con i singoli Paesi comunitari o terzi, a tutto ciò che concerne la tutela delle nostre denominazioni di origine e le relative possibili contraffazioni ed usurpazioni. Infatti, d'intesa con le Regioni, abbiamo dato piena e tempestiva attuazione alle misure promozionali sui mercati dei Paesi terzi previste dalla nuova OCM vino (decreto dell'8 maggio 2009) per una dotazione finanziaria, fino al 2013, pari a 370 milioni di euro.

Colgo l'occasione per ricordare che l'Amministrazione che rappresento può, inoltre, finanziare specifici progetti di valorizzazione e tutela delle denominazioni di origine (di ambito sia nazionale che internazionale) presentati dai consorzi di tutela o da altre associazioni di produttori.

Assicuro, comunque, la massima disponibilità e collaborazione con la Regione e le associazioni dei produttori dei vini del Sannio al fine di avviare concreti progetti di valorizzazione e promozione in tale ambito.

DI NARDO (*IdV*). Signor Presidente, saluto il nuovo Sottosegretario nella speranza che vi sia un cambiamento e che finalmente in Commissione si inizi ad avere risposta alle interrogazioni.

Non posso dirmi soddisfatto per la risposta data ad una interrogazione presentata in un momento particolare, in cui si chiedeva quali misure volesse assumere il Governo con carattere di urgenza: questa urgenza è passata, nel frattempo quel vino è diventato aceto e noi stiamo qui a parlare!

Comunque, da parte del Governo non vi è stata una risposta precisa, perché ho capito che c'è l'impegno dell'Esecutivo ad intervenire nei confronti della Regione per dare una risposta, ma quello che chiedevamo era un intervento urgente per fare in modo che le strutture che hanno ottenuto fondi pubblici fossero incoraggiate e controllate in relazione alla partecipazione ad accordi di filiera volti ad individuare criteri più stringenti per l'impianto e la coltivazione dei vigneti. Su questo non ho avuto alcuna risposta; ecco perché non posso ritenermi soddisfatto, anche se apprezzo la presenza del Sottosegretario.

Abbiamo richiesto la presenza del Sottosegretario diverse volte ma prima non c'era, poi, quando c'è stato, non lo abbiamo comunque visto: avere adesso il Sottosegretario presente in Commissione agricoltura del Senato mi fa veramente un grande piacere, perché si inizia a vedere con chi è possibile interloquire e da chi è possibile avere risposte per mettere in moto questa Commissione e finalmente parlare di agricoltura nel Paese.

PRESIDENTE. Rinnovo, a nome di tutti i colleghi e mio personale, gli auguri più sinceri ed affettuosi al sottosegretario Rosso per questo incarico così impegnativo, che lo assorbirà nel prossimo futuro. Egli proviene da un'area agricola di straordinaria importanza e conosciamo anche la sua sensibilità politica e la capacità di rapportarsi con i senatori che rappresentano le più diverse realtà territoriali.

Il sottosegretario Rosso sa meglio di me, perché siamo stati Sottosegretario insieme nello stesso Governo ma in Ministeri diversi, che il ruolo del Sottosegretario è straordinariamente rilevante per tenere anche quotidianamente i rapporti con i Gruppi parlamentari e con i singoli senatori, ed infatti se ne avvertiva la mancanza. Il Sottosegretario esercita una funzione di raccordo che, anche se non ben normata a livello costituzionale, è fondamentale per costruire quotidianamente un rapporto di piena fiducia, magari anche di scontro, ma comunque di interlocuzione positiva tra il legislativo e l'esecutivo: l'intermediazione tra l'esecutivo ed il legislativo è storicamente assicurata proprio dai Sottosegretari di Stato. Quando questi hanno l'esperienza e la voglia di far bene del sottosegretario Rosso si è certi che si lavorerà molto bene.

SANCIU (*PdL*). Formulo al Sottosegretario gli auguri di buon lavoro. Da subito si evince che il Ministero ha creato le condizioni perché vi sia sempre più un raccordo con il Parlamento, soprattutto per veicolare le esigenze che i parlamentari manifestano a difesa dell'agricoltura.

ROSSO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Ringrazio il Presidente, con il quale abbiamo condiviso le prime esperienze politiche e siamo legati da amicizia.

Mi assumo fin da ora l'impegno di fare in modo che la giacenza delle interrogazioni venga smaltita e che si possa avere una interlocuzione attiva ed immediata sui vari temi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONGIELLO, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, PERTOLDI, RANDAZZO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

nel 2009, il maltempo ha provocato ingenti danni all'agricoltura con gravi ripercussioni sulle campagne sulle coltivazioni e per l'economia rurale;

secondo i dati dell'osservatorio agroclimatico dell'Ufficio centrale di ecologia agraria, in Italia è raddoppiata in media la pioggia caduta (valori quasi triplicati nel mezzogiorno);

le forti piogge e le nevicate che si sono avute nella prima parte del 2009 hanno reso inaccessibili i terreni per le normali lavorazioni e le necessarie risemine;

nel mese di aprile, in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito tutta l'Italia, si sono verificati danni in agricoltura per centinaia di milioni di euro con pesanti ripercussioni sulle coltivazioni orticole, sui pomodori da industria e sulle foraggere. Il fatto che l'acqua ha ricoperto terreni agricoli avrà certamente pesanti ripercussioni anche sulle produzioni estive;

le recenti trombe d'aria e grandinate hanno ulteriormente aggravato la situazione causando ingenti danni al sistema agricolo locale;

il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (articolo 15, comma 2), disciplina la normativa del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per la copertura dei rischi climatici a carico delle coltivazioni e strutture aziendali;

il piano di riparto delle somme da prelevarsi dal Fondo di solidarietà nazionale è stabilito attraverso un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (da trasferire alle Regioni e Province autonome) secondo quanto disposto dall'articolo 6 del citato decreto legislativo;

la legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per il 2006 – Tabella D) ha stanziato, per l'anno 2006, 130 milioni di euro (diventati 160 milioni in tabella F in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da precedenti leggi pluriennali) e, per i successivi anni 2007 e 2008, 200 milioni di euro annui da destinare al Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004;

nel dicembre 2006, la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), ha iscritto in bilancio (Tabella F) in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali 190 milioni di euro da destinare per l'anno 2007 al Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assi-

curativi di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004;

sempre per il 2007, per far fronte alle esigenze di risorse aggiuntive per le assicurazioni in agricoltura, il decreto-legge n. 159, convertito dalla legge n. 222 del 2007 (cosiddetto collegato alla manovra finanziaria), ha incrementato di ulteriori 30 milioni di euro le risorse destinate al Fondo di solidarietà nazionale;

nel dicembre del 2007, la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), ha previsto, per l'anno 2008, 220 milioni di euro da destinare al Fondo di solidarietà nazionale, di cui 200 derivanti da autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali (Tabella F) e 20 milioni aggiuntivi classificati tra le spese in conto capitale (Tabella D);

in totale nel triennio 2006 sono stati stanziati 600 milioni di euro per il finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004;

considerato inoltre che:

con il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, il Governo ha ridotto, di una percentuale compresa tra il 30 per cento e 40 per cento, le disponibilità dei bilanci dei dicasteri e, nel caso particolare del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, tale riduzione è stata pari al 39 per cento per le spese in conto capitale con un'incidenza sia sulle disponibilità dell'anno 2008 sia su quelle dell'anno 2009;

nel dicembre 2008, la legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria per il 2009), dopo molti anni, non ha stanziato nel bilancio dello Stato alcuna risorsa finanziaria da destinare al Fondo di solidarietà nazionale,

si chiede di sapere, alla luce dei fatti esposti in premessa, se il Ministro in indirizzo intenda adottare provvedimenti di propria competenza e, in caso affermativo, quali, per reperire le risorse necessarie al rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2004.

(3-00825)

DI NARDO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

gli imprenditori agricoli e i coltivatori diretti del Sannio, con particolare riferimento ai comuni di Vitulano, Torrecuso, Ponte, Paupisi, San Lorenzo Maggiore, Telesse Terme, Solopaca e Foglianise (in provincia di Benevento), stanno soffrendo gravi conseguenze per la crisi che da circa due anni interessa l'area vitivinicola, determinata dal fatto che il prezzo dei prodotti agricoli, influenzato da un andamento anomalo della filiera ai danni dei produttori, non riesce più a coprire i costi di produzione;

la produzione vitivinicola del Sannio, che vanta prodotti a denominazione di origine controllata quali Aglianico, Taburno e Falanghina, è caratterizzata da uve che, seppur di indubbia qualità, sul mercato hanno rag-

giunto un prezzo tale da non remunerare il lavoro, il sacrificio e la passione degli agricoltori locali, anche tenendo conto delle spese che devono sostenere per il gasolio agricolo, i concimi, gli antiparassitari e per gli altri costi di produzione che lievitano ogni anno;

il perdurare di tale situazione è stato peraltro oggetto di numerose riunioni tra gli esponenti del mondo agricolo sannita con la locale Camera di commercio e con la collaborazione della Federazione coltivatori diretti CIA, di Confagricoltura e del consorzio Samnium, nonché al centro di dibattiti svoltisi in ambito comunale, come quello promosso dal Comune di Torrecuso nel settembre 2009, conclusosi con una deliberazione consiliare che però non ha avuto successivo riscontro da parte delle autorità regionali o ministeriali;

di fatto, nel 2009 e nel 2010 il prezzo corrisposto agli agricoltori per le uve DOC si è ulteriormente ridotto, situazione paradossale che non trova giustificazione nell'andamento delle contrattazioni e contraddittoria rispetto a quanto avviene nella fase del consumo, in cui si riscontrano cospicui ricarichi di prezzo a spese dei cittadini che acquistano i vini di qualità,

si chiede di sapere:

quali iniziative, nell'immediato, il Ministro in indirizzo intenda assumere per affrontare e risolvere la situazione, con particolare riferimento all'intensificazione del controllo sulla filiera, sui costi e sugli andamenti dei prezzi, dal momento che il perdurare delle predette circostanze comporta un abbattimento, se non un annullamento, dei margini da parte delle aziende che non potrà essere a lungo sostenuta dalla parte più debole della filiera, con particolare riferimento ai piccoli produttori che costituiscono la stragrande maggioranza delle imprese italiane;

se non si intenda valutare l'adozione di apposite misure, anche di carattere fiscale, volte al sostegno degli agricoltori che hanno venduto sottocosto le uve, eventualmente richiedendo un intervento comunitario per la crisi del settore e tenendo conto dell'indiscutibile importanza della produzione vitivinicola in alcune aree del nostro Paese e del suo significato strategico anche a livello nazionale e internazionale;

quali iniziative e strumenti specifici a livello ministeriale si intenda predisporre ai fini della verifica della correttezza ed opportunità delle modalità di acquisto e vendita delle uve di cui in premessa, al fine di prevenire e contrastare effetti distorsivi del mercato derivanti dal formarsi di cartelli oligopolistici;

quali misure si intenda assumere, eventualmente con carattere di urgenza, per fare in modo che le strutture che hanno ottenuto fondi pubblici siano incoraggiate e conseguentemente controllate, in relazione alla partecipazione ad accordi di filiera volti ad individuare criteri più stringenti per l'impianto e la coltivazione dei vigneti, in modo da favorire e rafforzare la qualità del prodotto senza penalizzare ingiustamente i coltivatori che operano in ambiti in cui si sono verificati anomali andamenti dei prezzi.

(3-01787)

